



# AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO

## Corpo di Polizia Provinciale

Via S.Andrea 5 - 32100 Belluno

tel. 0437 959287 fax. 0437 959185

Prot. n. 54323 del 19/12/16

Al Dirigente del Settore Risorse Idriche,  
Difesa del Suolo, Caccia, Pesca e Vigilanza  
Dott. Gianmaria Sommavilla

e p.c. al Comandante del Corpo  
Comm. Sup. Oscar Da Rold

Oggetto: moria di pesci nel torrente Sonna, comune di Feltre, avvenuta il 17 settembre 2016

### RELAZIONE DI SERVIZIO

Il giorno 17 settembre 2016, verso le ore 12.10, il sottoscritto veniva avvertito telefonicamente dal sig. Antonio Gallon, guardia giurata volontaria e vice presidente del Bacino di pesca n. 10, del ritrovamento di ingenti quantità di pesce morto sulle sponde del torrente Sonna in loc. Canal di Feltre, a valle dello sbarramento di Anzù. Poichè non mi trovavo in servizio ed ero impossibilitato a raggiungere il posto (così il personale di zona, per la programmazione dell'attività in vista dell'apertura della stagione venatoria il giorno successivo), davo indicazioni di contattare l'Arpav e raccogliere sufficienti pesci per far compiere le opportune analisi, azioni peraltro già intraprese, essendo al contempo informato da Gallon che egli aveva contattato Arpav e un veterinario dei servizi Ulss 2, che aveva provveduto a raccogliere il pesce.

Il giorno successivo, il 18 settembre verso le ore 11.00, coadiuvato dai colleghi Marco Pauletti e Elio Bottegal, effettuavo il diretto sopralluogo presso il torrente Sonna nel tratto interessato dalla moria di pesci il giorno precedente: nessun esemplare, morto o sofferente, veniva avvistato, mentre erano molto evidenti i segni di un imponente fenomeno di piena che aveva interessato il corso d'acqua nei giorni precedenti, esclusivamente a valle dello sbarramento di Anzù. Ricontattato telefonicamente il sig. Gallon, egli confermava che tutto il pesce morto era stato già raccolto il giorno precedente, e riposto in sacchi per agevolare lo smaltimento, ed evidentemente già rimosso dai servizi comunali; egli asseriva pure che pesce morto era stato raccolto, seppur in misura minore, a monte dello sbarramento, dove il fenomeno di piena allo stesso modo evidente. L'immediata ricognizione svolta dal sottoscritto con i colleghi in alcuni punti della Sonna a monte dello sbarramento, dava questo esito: acqua normalmente limpida e nessun pesce morto avvistato, neppure nel bacino della dighetta, dove i rifiuti galleggianti si accumulano a ridosso delle paratoie, e che c'erano in modesta quantità. Ritenevo quindi di visionare il punto dove si trova lo scarico del depuratore comunale nei pressi della stazione ferroviaria di Feltre, e valutata visivamente ed olfattivamente scarsa la qualità dello scarico, decidevo di contattare direttamente il servizio di

reperibilità dell'Arpav per una valutazione congiunta della situazione, in relazione alla moria avvenuta: nel colloquio telefonico il tecnico sig. Mauro Lion riferiva di aver effettuato personalmente i campionamenti il giorno precedente, egli esprimeva inoltre il parere che lo stato dello scarico del depuratore, seppur non ottimale, era in linea con i rilevamenti storicamente effettuati, e che riteneva più probabile un fattore differente quale causa del danno al patrimonio ittico, tanto che aveva effettuato un prelievo anche a monte, presso la "roggia dei mulini", per valutare l'eventuale presenza di immissioni incontrollate da attività produttive a monte.

Per poter compiere una valutazione delle cause di mortalità ittica, si rendeva quindi necessario attendere l'esito delle analisi dei campioni delle acque effettuate da Arpav, delle necroscopie e delle analisi tossicologiche svolte sui campioni di pesce effettuate dall'Izsv; informazioni assunte da persone presenti sul posto il giorno 17.09.2016 risultavano già acquisite dal personale dell'Arpav. Infine gli esiti sono stati inoltrati allo scrivente il giorno 14 dicembre 2016, e le cui relazioni conclusive si allegano alla presente (preciso che in via informale il tecnico Mauro Lion di Arpav, su mia richiesta telefonica del 19/10/2016, riferiva che le analisi effettuate sui prelievi allo scarico del depuratore e della "roggia dei mulini" confermavano il rispetto dei limiti tabellari dei vari parametri fisico-chimici).

**In base alle relazioni conclusive emesse da Arpav e Izsv -sezione territoriale di Adria- risulta che la causa dell'improvvisa moria di pesci nel torrente Sonna sia imputabile ad anossia indotta dal fenomeno naturale dell'improvviso intorbidimento delle acque, seguito al forte temporale occorso nella notte tra 16 e 17 settembre nella zona, e probabilmente accentuato dalla necessità di aprire le paratoie dello sbarramento di Anzù.**

Si allega inoltre alla presente una relazione inviata a mezzo posta elettronica al sottoscritto da Mattia Pauluzzi, presidente del bacino n. 10, il giorno 06 dicembre 2016.

Tanto si comunica per dovere d'ufficio

Belluno, 15 dicembre 2016

Isp. Christian Losso

